

Consigli comunali, che avvengono così facilmente nelle provincie meridionali ed in Sicilia.

Ognuno sa che la causa di questi scioglimenti è sempre elettorale. Un sindaco, che vede in una riunione di contadini un pericolo per la propria rielezione, invoca dal prefetto il decreto di scioglimento. I prefetti, è notissimo, sotto qualunque Governo, si credono sempre in dovere di prestare man forte ai signorotti, ai feudatari, ai prepotenti, e accondiscendono al desiderio del Sindaco, così come un ministro può acconsentire ad un deputato della Sicilia o delle provincie meridionali, il quale reclama lo scioglimento di un Consiglio comunale, che può costituire un pericolo per la sua elezione.

Questa è una delle cause, per cui si trovano così arretrate le condizioni giuridiche del Mezzogiorno. E questo lo dico io, settentrionale, perchè so che da noi ben raramente s'invoca l'opera del Governo nelle questioni locali.

Ad ogni modo, vorrei sapere dall'onorevole sotto-segretario di Stato se siasi, o no, iniziato un processo; perchè sarebbe strano che l'autorità politica volesse sottrarsi a quella qualsiasi responsabilità, che le spetta, dopo aver perquisito, dopo aver sequestrato, mentre l'autorità giudiziaria è la sola competente a giudicare.

Arcoleo, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Arcoleo, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Posso dichiarare all'onorevole Bissolati che i componenti di quella Società sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Quanto all'accertamento della contabilità esso è stato affidato all'opera di un ragioniere. Quindi vede bene che tutto è proceduto in regola.

Presidente. Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Molmenti ed Oliva al ministro delle finanze « sui modi e sulle forme con cui agli artisti, specialmente di Venezia e di Milano, fu applicata la tassa di ricchezza mobile. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze ha facoltà di parlare.

Balenzano, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. Gli accertamenti sono seguiti in virtù di una legge organica; non so se gli onorevoli interro-

ganti vogliano alludere ad esagerazioni negli accertamenti; se questo è l'assunto loro, occorre che io distingua Milano da Venezia. Per Milano, al Ministero non pende alcun reclamo. D'altronde di 89 tra artisti pittori e scultori, che ivi sono, soltanto 23 ebbero un accertamento maggiore degli anni precedenti.

Dei 23, 16 concordarono il reddito; 3 non reclamarono. Dunque, in tutta Milano, non ci sono che 4 artisti che non concordarono l'accertamento con l'agente.

Per Venezia, non è molto diversa la condizione di fatto, imperocchè di 36 artisti, 29 concordarono, e non vi sono che 7 che hanno reclamato.

D'altronde, come per l'avvocato si bada al numero delle cause, così per gli artisti si bada alla produzione.

Ora uno di quelli cui fu aumentato il reddito, ha vinto un premio di lire 5,000, e non gli è stato fatto l'accertamento che per quelle sole lire 5,000. Un altro ha esportato, per vendita, 13 dipinti, ed ha venduto a Venezia un quadro per lire 2,500, e non ha avuto che un reddito accertato di lire 3,000. E se io potessi leggere tutti gli accertamenti si vedrebbe che son tutti su questo tenore. E si deve por mente anche che tutti gli artisti, pittori, scultori e cesellatori, non rappresentano in tutto che il contributo di 93 mila lire di imposte.

Ora dica l'onorevole Oliva se gli pare esagerato. Ma ad ogni modo per tranquillarlo tengo a dichiarargli che gli agenti non sono stati punto eccessivi nel tassare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Oliva.

Oliva. Debbo ringraziare il mio amico, l'onorevole sotto-segretario di Stato, delle buone notizie, che mi ha dato e delle sue assicurazioni.

Veramente la mia interrogazione era stata ispirata da una agitazione degli artisti di Venezia e di Milano, agitazione, che aveva fatto capo ai corpi accademici di quelle città, e cioè all'Accademia di belle arti di Venezia e all'Accademia di Brera. Ora l'agitazione si è estesa anche a Torino, Firenze, Napoli, Palermo; gli artisti di quelle città, che sono importanti centri di attività estetica, hanno fatto vive rimostranze e hanno